

BLACKBOARD

un dispositivo di risonanza e contro-narrazione

a cura di Francesca Ceccherini con l'organizzazione di Lab 80 film

Dove: CULT! Sala dell'Orologio (Palazzo Libertà), Bergamo

Quando: prima attivazione il 15 novembre 2025, h 21

Blackboard è un progetto che nasce dal desiderio di riconsegnare alla collettività uno spazio storico della città di Bergamo attraverso la presentazione di opere contemporanee che si offrono come **contro-narrazioni e voci indecifrabili del nostro tempo**.

Blackboard si presenta come un dispositivo nato dall'**incontro tra arte, suono e cinema** per rispondere all'urgenza di generare nuovi spazi per la conoscenza e la libertà di espressione.

Luogo embrionale di questo progetto è la Sala dell'Orologio del nuovo polo culturale CULT!, all'interno di **Palazzo della Libertà**, costruito tra il 1937 e il 1940 come Casa Littoria per celebrare il regime fascista. Ribattezzato significativamente Casa della Libertà dopo la Liberazione, negli anni successivi il palazzo venne impiegato per funzioni subalterne, sostituendo all'oscurità della dittatura il "grigiore" della burocrazia, con l'unica eccezione dell'Auditorium, che mantenne il suo carattere di presidio culturale. Oggi gli spazi più significativi del palazzo sono in fase di ristrutturazione e trasformazione: nuova sala di proiezione di Lab 80 film a partire dal 2025, la Sala dell'Orologio è uno spazio in cerca di una **rivoluzione semantica**.

Dentro questa logica di ri-significazione, *Blackboard* nasce come motore di **attivazione transdisciplinare e dispositivo di ri-scrittura**, prendendo in prestito il suo nome da una storia di ribellione artistica.

Concepito da J.L. Godard e J.P. Gorin del collettivo Dziga Vertov, il termine "blackboard" è letteralmente una lavagna nera. Già all'inizio degli anni '70 i due cineasti tentarono di definire lo schermo di visione attraverso questo elemento simbolico al fine di costruire una pratica pedagogica legata all'**esplorazione del margine**, ossia di tutte quelle tracce di realtà sconosciute o silenziate. Con uno sguardo politico – e una prospettiva che intendeva ribaltare l'ordine dato della visione – *blackboard* era l'occasione per restituire "contro-conoscenza" e generare dibattito.

Il progetto *Blackboard*, all'interno di Palazzo della Libertà, intende espandere questa prospettiva e ricontestualizzarla nel presente, sviluppando dispositivi visivo-uditivi attraverso le pratiche contemporanee dell'arte. Si propone come occasione di riflessione per indagare i processi di **ri-significazione della memoria** ed esplorare contemporaneamente le **narrazioni decentrate e marginalizzate** del nostro secolo.

Con tale direzione, Blackboard si realizza a partire da novembre 2025 con quattro interventi annuali attraverso **screening, rituali di ascolto collettivo e installazioni fonovisuali**. Ogni attivazione è accompagnata da **tavole rotonde** alle quali saranno invitati gli artisti, studiosi provenienti da diversi ambiti del sapere e il pubblico.

Le tavole rotonde sono concepite come momenti cruciali di condivisione e **co-generazione di conoscenza**.

PROGRAMMA: LE PRIME DUE ATTIVAZIONI

1—*Some Strings*, Opera collettiva

Una coralità di gesti filmici per la richiesta di liberazione della Palestina

SCREENING E DISCUSSIONE

Sabato 15 novembre 2025, h 21

2—*Disarm*, Pedro Reyes

COLLECTIVE LISTENING E INSTALLAZIONE TEMPORANEA

Febbraio / marzo 2026

1—*Some Strings*, Opera collettiva

SCREENING E DISCUSSIONE

Sabato 15 novembre 2025, h 21

Some Strings è un progetto artistico e audiovisivo nato da un corpo collettivo come atto di resistenza e come richiesta per la liberazione della Palestina. Registi e artisti di tutto il mondo hanno dato vita al progetto con una coralità di gesti filmici inediti (della durata da 1 a 5 minuti l'uno) che affondano le loro radici in Palestina, dove il poeta e insegnante Refaat Alareer è stato colpito durante attacchi aerei israeliani insieme a sette membri della sua famiglia il 6 dicembre 2023. Nel suo ultimo poema *If I Must Die*, pubblicato cinque settimane prima del suo assassinio, Refaat Alareer invitava chi fosse rimasto in vita a costruire un aquilone, un oggetto storico di resistenza, con pezzi di spago – *some strings* appunto – e così anche ognuno dei suoi lettori coinvolto nel prendere parte a questo atto simbolico. In *Some strings* i brevi contributi filmici raccolgono questo messaggio viaggiando nei cieli dei nostri immaginari oltre le narrazioni istituzionali, attraverso un mosaico di voci e prospettive che si fanno veicolo di risonanza per la libertà.

In occasione dello screening saranno presenti gli artisti Silvia Maglioni e Graeme Thomson, Yosr Gasmi e Mauro Mazzocchi e la semiologa Patrizia Violi, fondatrice del centro di ricerca TRAME per gli studi semiotici della memoria.

BLACKBOARD

a cura di: Francesca Ceccherini

organizzazione: Lab 80 film

partner: Isrec Istituto Bergamasco per la Storia della Resistenza e Dell'Età Contemporanea, Hotel Cappello D'Oro, Associazione Il Cavaliere giallo – Amici delle arti, CULT!

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

CULT! Palazzo della Libertà, 2024



Auditorium prima del rifacimento, Palazzo della Libertà



Sala dell'Orologio, 1938



Sala dell'Orologio, 2024



CHI SIAMO

Lab 80 film

Lab 80 film è una cooperativa nata a Bergamo nel 1976 che si occupa di distribuzione, produzione e servizi legati al cinema e all'audiovisivo. Gestisce diverse sale bergamasche – l'Auditorium di Piazza Libertà (dal 1968), Lo Schermo Bianco a Daste (dal 2020) e la sala dell'Orologio (dal 2024) – e organizza durante tutto l'anno proiezioni, rassegne, prime visioni e collaborazioni con realtà culturali del territorio. Sin dagli esordi, si dedica alla distribuzione di film indipendenti, d'autore e d'essai e dal 1999 avvia anche un'attività di produzione, incentrata sul documentario creativo, con attenzione a temi legati a memoria, identità e presente. Inoltre offre servizi di formazione, consulenza per rassegne, noleggio sale e attrezzature, digitalizzazione e lavorazioni audiovisive.

Francesca Ceccherini è curatrice e PhD candidate in Visual and Media Studies presso l'Università IULM di Milano, con un progetto di ricerca focalizzato sulla relazione tra pratiche sonore e memorie del trauma. Dopo la sua laurea magistrale (LM-89 Storia dell'Arte, 2012) e diversi anni di pratica curatoriale, nel 2019 ha conseguito una specializzazione in *Advanced Studies in Curating* presso la ZHdK – Zürcher Hochschule der Künste di Zurigo. Nel 2020 ha co-fondato in Svizzera Oto Sound Museum e il collettivo curatoriale Zaira Oram, con l'intento di sperimentare nuovi display espositivi e immaginari uditivi e visuali nello spazio urbano e oltre. Nel corso del tempo ha curato mostre in musei e istituzioni, sviluppando progetti transdisciplinari con artiste, curatrici/curatori e ricercatrici/ricercatori provenienti da diversi ambiti di studio. Tra le collaborazioni più significative, ha lavorato con Roger M. Buergel alla concezione della mostra *Life Lines* a Zurigo (2020-21) e ha costruito i progetti espositivi di ricerca quali *One by One* (2019), *Losing Control* (2021), *Observatory on Deculturalization* (2023), *Eart_ض** (2024) e *Superimposition* (2025). Recentemente l'Italian Council ha finanziato la sua ricerca curatoriale *Co-listening: Sound Practices and Processes of Repair from the Indian Subcontinent*.

I suoi progetti sono stati presentati presso: Haus der Kunst (Monaco), Biennale Son (Sion), Ars Electronica (Linz), Kunsthalle Winterthur (Winterthur), Casino Luxembourg – Forum d'Art Contemporain (Lussemburgo), Walcheturm Kunstraum (Zurigo), Kunst Halle Sankt Gallen (San Gallo), Kunsthalle Vebikus (Schaffausen), Johann Jacobs Museum (Zurigo), MigrationsMuseum (Zurigo), Fondazione Pastificio Cerere (Roma), GAMEC e Accademia Carrara (Bergamo). Dal 2012 al 2019 è stata parte del comitato curatoriale di Contemporary Locus a Bergamo.